

CREDITO
**RISPARMI FAMIGLIE:
IL BOOM
DELLA CAMPANIA**

di **Luciano Buglione**

VI

RISPARMI FAMIGLIE BOOM CAMPANIA

Nel Mezzogiorno sette miliardi in più rispetto al 2023: seconda la Puglia e terza la Sicilia

Sileo (Fabi): «Le regioni meridionali rappresentano una risorsa imprescindibile per il Paese»

di **Luciano Buglione**

Se gli italiani sono un «popolo di santi, poeti e navigatori», la Campania è soprattutto una terra di risparmiatori. Lo certifica un rapporto dell'Ufficio Analisi e ricerche della Fabi, la federazione autonoma dei bancari, che ha messo a confronto i comportamenti delle famiglie nelle 8 regioni continentali ed insulari del Mezzogiorno, calcolando azioni, bond, bot, btp, ctz e cct, i depositi, ed i titoli in gestione nel triennio 2022 - 2024. Crescono tutti gli 8 territori, ma con percentuali più contenute rispetto ai campani, che registrano un vero e proprio boom, con un totale dei risparmi che supera i 122 miliardi a fronte dei 115 dell'anno scorso. Dietro, con oltre 40 miliardi in meno, ci sono la Puglia, con circa 82 e la Sicilia con circa 81. Seguono l'Abruzzo con 32 e mezzo, la Calabria con 32, la Sardegna con circa 30, la Basilicata con 13 e mezzo, infine il Molise con circa 7 miliardi e 600. «I dati - commenta **Lando Maria Sileo**, segretario generale della Fabi - ci dimostrano che la Campania e tutto il Mezzogiorno rappresentano una risorsa imprescindibile per l'Italia. È un territorio che può e deve dare molto all'economia del nostro Paese. Da decenni, la crescita di queste regioni è più lenta rispetto ad altre aree dello Stivale e questa tendenza va invertita. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha ribadito - e io condivido le sue parole - che il Sud è una scommessa per la crescita di tutta la Nazione. E la dobbiamo giocare tutta intera, partendo da un contatto quotidiano con la clientela del Sud, sia le famiglie che le imprese, perché sono un punto di riferimento importante per la crescita e lo sviluppo oggi e per il futuro».

In dettaglio, l'Abruzzo registra un lie-

ve calo dei depositi dai 23 miliardi del 2022 ai 22 e mezzo di oggi, una impenata di azioni, bond e titoli di Stato che nello stesso periodo crescono del 30%, e un aumento dell'impiego dei fondi raccolti dalla clientela (quelli che tecnicamente vengono definiti "in gestione") per gli investimenti. L'andamento negativo nei depositi è comune anche alla Campania, dove scendono di un miliardo e mezzo, alla Puglia (- un miliardo) e alla Sicilia (anche qui un miliardo e mezzo sotto), si mantiene stabile per le altre ed ha un aumento di 400 milioni solo per la Sardegna. Di tenere completamente diversa la situazione su titoli ed azioni, giustificata dal fatto che tenere fermi i soldi in banca non dà nessun ricavo e si preferisce investire, sperando di lucrare interessi utili almeno a coprire l'inflazione e quindi il valore reale dei propri risparmi. Qui la Campania passa dai 25 miliardi e mezzo del 2022 ai 35 di oggi, la Sicilia dai 18 ai 24, la Puglia dai 15 e 800 ai 22 e mezzo, la Calabria dai 5 e mezzo ai 7, la Sardegna dai 6 agli 8. Infine ha un andamento positivo anche la gestione, ma si muove in modo molto più lento, a conferma che in questi due anni l'orientamento dei cittadini è più rivolto verso i buoni ordinari del Tesoro e i certificati di credito, compresi quelli poliennali, dove evidentemente c'è maggiore certezza di guadagno, anche se circoscritto in percentuali dal 3% al 4%. Nella regione più grande, si segnala un vero e proprio exploit dei titoli di Stato ed altri strumenti finanziari, con un incremento del 26%, che si accompagna all'apertura di molti conti correnti nuovi in 12 mesi e ad un aumento di 100 milioni dei prestiti personali e dei mutui alle famiglie, con la provincia di Napoli a farla da padrone, con circa 5 miliardi di raccolta indiretta che portano a sfio-

rare i 65 miliardi complessivi dei risparmi partenopei.

Ha un particolare significato soprattutto l'analisi relativa al credito concesso ai cittadini campani, in quanto il dato positivo dello 0,3% è del tutto in controtendenza rispetto a quello nazionale. In Italia, infatti, negli ultimi 12 mesi presi in esame dalla ricerca c'è stato un decremento di 5 miliardi e 200 milioni, pari a - 0,9%. Questo significa che l'effetto della serie di aumenti del costo del denaro operato dalla BCE, con il conseguente rialzo dei tassi di interesse sui mutui, sul credito al consumo e sui prestiti personali, non ha avuto un riscontro restrittivo per le famiglie del territorio, grazie soprattutto all'andamento vivace dei finanziamenti concessi per esigenze personali e familiari, mentre il comparto dei mutui è arretrato a causa degli alti tassi di interesse che hanno naturalmente frenato la domanda. Questi numeri confermano che la regione sta superando la grave crisi in cui si è trovata in passato, e sono l'effetto immediato e diretto di una crescita dell'occupazione che da tempo immemore non si registrava. La controprova viene proprio dai conti correnti. Nel 2023 ne sono stati accessi 17.241, grazie ai quali il numero complessivo ha per la prima volta superato i 2 milioni e 400 mila attivi. Significa che ci sono importanti segnali di luce nell'economia. Siamo davvero davanti alla svolta tanto attesa ed auspicata?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE FAMIGLIE CAMPANE RICCHE?

In un recente studio condotto dall'Ufficio "Analisi & Ricerche" della Fabi (sindacato dei bancari, ndr) risulta che il 2023 e i primi mesi del 2024 hanno visto aumentare la ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie campane fino a raggiungere i 123,8 miliardi di euro rispetto ai 116,7 miliardi del 2023, con un incremento percentuale complessivo del 6,1%, risultato di un aumento sostanziale del valore dei titoli finanziari. Titoli di Stato, fondi di investimento, bond, azioni, sono passati infatti da 30,9 a 38,9 miliardi, con un aumento di oltre 8 miliardi in soli 12 mesi (+25,9%). I depositi al contrario registrano una leggera flessione, pari a circa 908 milioni, attestandosi intorno ad 84,9 miliardi rispetto agli 85,8 miliardi di marzo 2023 (-1,1%). La diminuzione dei depositi non ha però interessato tutte le provincie alla stessa maniera: Napoli e Salerno, infatti, registrano una diminuzione percentuale pari a -1,7% dell'ammontare dei depositi, mentre Caserta, Benevento e Avellino mostrano un segno addirittura positivo, anche se moderato, con incrementi che variano dal +0,2% delle provincie di Caserta e Avellino ed un +0,6% della provincia di Benevento. Le diverse performance di depositi e raccolta indiretta ridisegnano la composizione del portafoglio finanziario medio delle famiglie in Campania, senza stravolgerlo: se nel 2023 i depositi rappresentavano il 73,5% dei risparmi, a marzo 2024 tale percentuale è scesa intorno al 68,6%. Specularmente, BTP, fondi, azioni e obbligazioni hanno aumentato il loro peso nella composizione del portafoglio finanziario dei campani passando dal 26,5% al 31,4%, complici sicuramente gli ottimi risultati dei mercati finanziari nel 2023 ma anche frutto delle scelte di investimento volte a cercare rendimenti finanziari più performanti per contrastare così caro vita e inflazione. Napoli ha registrato il maggior incremento nei risparmi complessivi, sia in termini assoluti che in termini percentuali. Se i depositi hanno subito una contrazione di

692,7 milioni di euro (-1,7%), questa è stata ampiamente compensata dall'aumento dei prodotti finanziari di 4,7 miliardi, segnando

un + 24,4% anno su anno. Salerno e provincia hanno segnato un aumento dei risparmi pari a 6,6 miliardi di euro, passando da 22,5 miliardi a 23,8 miliardi al marzo 2024. In termini percentuali, l'aumento è pari al 5,6 %, al di sotto della media regionale (+6,1%) e nazionale (+7,3%), anch'esso dovuto all'aumento della raccolta indiretta, che da 5 miliardi nel 2023 è arrivata a quasi 6,6 miliardi di euro, con un incremento percentuale del 30,9% superando sia della media regionale (+25,9%) che nazionale (+21,2%). I depositi invece hanno subito un calo di 290 milioni, da 17,5 miliardi a 17,2 miliardi, -1,7% rispetto al 2023. Titoli di Stato, bond e fondi di investimento raggiungono quindi il 27,8% dei portafogli finanziari dei risparmiatori, rispetto al 22,4% dell'anno precedente, rimanendo però inferiore alla media nazionale. I dati su risparmio in Campania dimostrano come le famiglie campane si siano dimostrate resilienti rispetto al carovita diffuso. A fine marzo 2024, la ricchezza finanziaria in Campania è infatti aumentata di più di 7 miliardi di euro, raggiungendo i 123,8 miliardi, rispetto ai 116,7 miliardi del 2023. Un incremento del 6,1% dovuto essenzialmente alla crescita a doppia cifra di titoli di stato, bond, azioni e fondi di investimento nel portafoglio medio dei campani (+25,9%), superiore alla media italiana (+21,2%) e che ha ampiamente compensato il calo complessivo dei depositi. Nei 12 mesi considerati, questi sono diminuiti di 908 milioni in tutta la Regione, con un calo percentuale di -1,1%, che rimane comunque inferiore alla media del paese (-2,8%). Ciò nonostante, la crescita percentuale media complessiva della Regione, pari a + 6,1%, risulta inferiore alla crescita media nazionale, +7,3%, per il minore peso percentuale della raccolta indiretta rispetto ai depositi dei portafogli

medi delle famiglie campane. Le famiglie campane, quindi, hanno saputo affrontare e superare l'inflazione e l'alto costo del denaro, che hanno caratterizzato tutto il 2023 e parte del 2024, aumentando i propri risparmi.

DS6640

I RISPARMI DELLE FAMIGLIE IN CAMPANIA

DS6640

(in migliaia di euro)	31/03/23			31/03/24		
	DEPOSITI	FONDI DI INVESTIMENTO, AZIONI, BOND E TITOLI DI STATO	TOTALE RISPARMI	DEPOSITI	FONDI DI INVESTIMENTO, AZIONI, BOND E TITOLI DI STATO	TOTALE RISPARMI
CASERTA	12.900.757	3.328.339	16.229.096	12.930.014	4.269.933	17.199.947
BENEVENTO	4.880.100	1.074.192	5.954.292	4.909.195	1.265.155	6.174.350
NAPOLI	41.562.000	19.386.217	60.948.217	40.869.338	24.116.630	64.985.968
AVELLINO	8.941.789	2.104.175	11.045.964	8.958.565	2.630.798	11.589.363
SALERNO	17.494.526	5.053.418	22.547.944	17.204.186	6.617.081	23.821.267
TOTALE CAMPANIA	85.779.172	30.886.341	116.665.513	84.871.298	38.899.597	123.770.895
TOTALE ITALIA	1.143.882.467	834.791.431	1.978.673.898	1.111.938.699	1.011.852.749	2.123.791.448

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - SL_CAM